

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI: S.E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Arcivescovile 45.234
Ufficio Amm. 45.923 - Tribunale Eccl. Reg. 40.903 - Archivio 44.969

S O M M A R I O

	<i>Pag.</i>
ATTI DELLA S. SEDE	133
Sacra Congregazione dei Riti - Beatificazione e Canonizzazione del Venerabile Servo di Dio Pio Papa X.	
ATTI DELL'ECC.MO EPISCOPATO DEL PIEMONTE	135
Monito al Clero per la disciplina ecclesiastica.	
ATTI ARCIVESCOVILI	137
Lettera di Sua Em. il Cardinale Arcivescovo ai Rev. Parroci — Comunicazione dell'Esortazione Pontificia « Menti nostrae ».	
ATTI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE	139
Assicurazione sulla vita — Sacre Ordinazioni — Necrologio — Casus Tertius e theologia morali — Opera della Regalità di N. S. G. C. - Comitato Diocesano di Torino.	
UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO	142
Associazione Italiana S. Cecilia - Sezione di Torino	142

*Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado
Amministrazione; Corso Matteotti, n. 11 - Torino (111)*

Conto Corrente Postale n. 2.33845

A b b o n a m e n t o a n n u o L. 350

❖ FELICE SCARAVELLI fu VINCENZO ❖
 TORINO, Via Consolata 12 - Telefono 45.472
SARTORIA ECCLESIASTICA IMPERMEABILI A DOPPIO TESSUTO

Premiata Cereria Luigi Conterno & C. - Torino
Negozi: Piazza Solferino 3, Tel. 42.016 Fabbrica: Via Montebello 4, Tel. 81.248

Anno di fondazione 1795

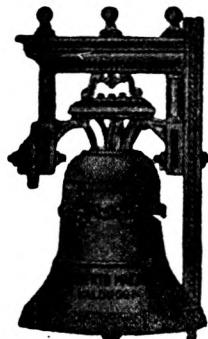
Accendicandele — Candele e céri per tutte le funzioni religiose — Candele decorative — Candele steariche — Cera per pavimenti — Lucido per calzature — Luminini da notte — Luminelli per olio — Incenso — Carboncini per turibolo — Bicchierini per luminarie —

OFFICINA D'ARTE VETRARIA

Cristiano Jorger

Via della Rocca 10 - Torino (1111) - Telef. 82.232

Vetrare istoriate per Chiese dipinte a gran fuoco e garantite inalterabili - Prezzi modici. - Premiato con Gran Diploma d'Onore e Medallia d'Argento dal Minist. dell'Economia Maz.



Premiata Fonderia di Campane

ROBERTO MAZZOLA fu Pasquale

in VALDUGGIA (Vercelli) - Telefono 920

Concerti completi - Costruzioni di incastellature - Materiali scelti - Campane nuove in perfetto accordo musicale con le vecchie

Preventivi e sopraluoghi gratuiti

Casa fondata nel 1400

e premiata in 20 Esposizioni con massime onorificenze

Ditta AGOSTINO PERINO

IMPIANTI - RISCALDAMENTO - VENTILAZIONE
 ESSICATORI - LAVANDERIE - CALDAIE
 CUCINE PER ASILI, OSPEDALI, COMUNITÀ

TORINO

VIA ROSSINI, 3
 TELEFONO 48.002

FABBRICA

OROLOGI DA TORRE
Ennio Melloncelli

SERMIDE (Mantova)

Preventivi a richiesta

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE

PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

TELEFONI: S. E. il Cardinale Arcivescovo N. 47.172 - Curia Arcivescovile N. 45.234
Ufficio Amministrativo N. 45.923 - Tribunale Eccl. Reg. N. 40.903 - Archivio N. 44.969

Atti della S. Sede

SACRA CONGREGAZIONE DEI RITI

Beatificazione e Canonizzazione del Venerabile Servo di Dio Pio Papa X

SOPRA IL DUBBIO

Se consta delle virtù teologali: Fede, Speranza e Carità verso Dio e il prossimo, nonchè delle virtù cardinali: Prudenza, Giustizia, Temperanza e Fortezza ed annessi; in grado eroico, nel caso ed effetto di cui si tratta.

S. Bernardo nel Libro « de Consideratione » al Beato Eugenio III, scrive: « Per quanto riguarda il frutto della considerazione, per primo tu devi considerare quattro cose: "Te stesso, ciò che è sotto di te, ciò che è intorno a te, e ciò che è sopra di te" » (Lib. II). Il Venerabile Pio X attuò perfettamente questa dottrina di S. Bernardo. Dalla culla alla tomba incessantemente vigilò sopra se stesso, così che subordinò il senso alla ragione, e come lo stesso dottore suggerisce, confortò con lo spirito la parte materiale.

Di qui il disprezzo delle cose temporali, di qui quella sua profonda umiltà, con la quale costituito nella suprema dignità, sentì che questa gli era stata data per sradicare, distruggere, disperdere, edificare e piantare; non per dominare, ma per servire, non per riposare, ma per lavorare (efr. ib.). Gettato il solido fondamento dell'umiltà, non potevano mancare le altre virtù, sopra le quali domina come regina la carità verso Dio e verso il prossimo, verso gli eguali e gl'inferiori.

Prima di parlare delle sue virtù, è necessario spendere poche parole sul suo « curriculum vitae ».

Egli nacque in Riese, diocesi di Treviso, il 2 giugno 1835 da G. Battista Sarto e Margherita Sanson. Decenne fu confermato nel Sacramento della Cresima e dodicenne si accostò alla prima Comunione. Ammesso tra gli alunni del Seminario di Padova, per interessamento del Patriarca di Venezia, compì brillantemente il corso degli studi e nell'anno 1850 fu ordinato Sacerdote. Dipoi, attraverso vari ufficii nella sua diocesi, governò la medesima col titolo di Vicario Capitolare durante la vacanza della Sede.

Nell'anno 1884 Leone XIII lo elesse Vescovo di Mantova; dopo nove anni lo creò Cardinale e Patriarca di Venezia; ed alla morte del medesimo Sommo Pontefice, non ostante le sue caldissime preci per allontanare da sè il tremendo

peso (Enciel. 4 ottobre 1903) il 4 agosto 1903 fu eletto Sommo Pontefice col nome di Pio X.

Elevato a così sublime dignità, si accinse subito ad attuare quello che era stato il programma di tutta la sua vita «Instaurare omnia in Christo» cioè che in tutto e in tutti vivesse Gesù Cristo. Perciò Iddio solo, la sua gloria, l'integrità della fede cattolica, e l'onore della Chiesa furono l'oggetto della sua attività e della sua mirabile fortezza. Curò diligentemente l'istruzione catechistica dei fanciulli e degli adulti; abbreviò il tempo per ammettere i fanciulli alla prima Comunione; curò la nuova codificazione del Diritto Canonico; riportò il canto liturgico alle fonti primigenie di S. Gregorio. Avendo dimanzi agli occhi soltanto Iddio e l'onore della Chiesa, non curando il gravissimo danno economico che ne sarebbe derivato, pieno della fortezza dello Spirito Santo, ripudiò le leggi culturali sancite dalla Francia contro i diritti della Chiesa. E Dio in premio suscitò in quella stessa nazione generosi benefattori che supplirono alle indigenze del Clero.

Nella lotta contro il modernismo — sintesi di tutte le eresie — egli sagacemente ne scoprì il veleno e la sua subdola tortuosa natura, e lo condannò, e vinse, sicchè la Chiesa uscì indenne da questa pestifera eresia. Combatté implacabilmente l'errore, ma per gli erranti ebbe sempre viscere di paterna bontà.

E se debellò il modernismo non rifiutò tutte le sane novità che potessero riuscire a bene della Chiesa; perciò costituì l'Istituto biblico, fondò i Seminari regionali, e aggiornò alle necessità dei tempi la disciplina del Clero. Molte altre imprese, ispirato da Dio, e dalla sua grazia, *che in lui non fu inoperosa*, egli portò a capo per la propria perfezione ed incremento della Chiesa, e ciò gli procurò in vita, ma specialmente durante il Pontificato, la fama di santità.

All'inizio della guerra europea, che con ogni mezzo tentò di scongiurare, spezzato dal dolore più che dagli anni, munito dei Sacramenti della Chiesa, rese l'anima a Dio il 20 agosto 1914.

La fama della santità che già in vita lo circondava, alla sua morte propagò e dilagò per il mondo non solo cattolico, ma anche tra gl'infedeli e gli avversari della Chiesa. Per questo, lo stesso Sacro Collegio dei Cardinali si fece Promotore della sua Causa; innumeri membri dell'episcopato, e moltissimi dignitari e personaggi qualificatissimi, fecero pervenire al Sommo Pontefice lettere postulatorie con cui chiedevano l'introduzione della sua Causa di beatificazione, e ciò con esito felice. Istruiti infatti i Processi ordinari nelle Curie del Vicariato di Roma, di Venezia, Mantova e Teviso, osservate tutte le norme giuridiche, fu introdotta la sua Causa di beatificazione il 12 febbraio 1943. Celebrati poi i Processi Apostolici, il 29 novembre 1949 si tenne la Congregazione Antipreparatoria delle virtù, presieduta dall'infrascritto Cardinale Ponente della Causa.

Data la natura della Causa, e la Somma Autorità del Servo di Dio, le difficoltà sorte in questa prima discussione, potevano sembrare di pregudizio alla Causa stessa: perciò fu commesso l'incarico alla Sezione storica di detta Congregazione, di ricercare e vagliare i documenti, da cui solo poteva scaturire la vera e piena luce.

La Sezione storica adempì egregiamente il suo compito. Perchè tutti i documenti suonarono concordemente per la piena ed eroica virtù del Servo di Dio. Così fu aperta la via agli ulteriori sviluppi della Causa.

Il giorno 18 luglio u. s. si tenne la Congregazione Preparatoria.

Finalmente l'8 agosto di questo anno, nel Palazzo Apostolico di Castel

Gandolfo, alla presenza del Sommo Pontefice Pio XII, fu riunita la Congregazione Generale in cui lo stesso Cardinale Ponente o Relatore, propose la discussione sul dubbio:

Se consti dell'esercizio in grado eroico delle virtù teologali; Fede, Speranza, Carità verso Dio e verso il prossimo, e delle virtù cardinali: Prudenza, Giustizia, Temperanza e Fortezza e loro annessi, allo scopo di cui trattasi.

Il Santo Padre ascoltò attentamente i suffragi dei Rev.mi Cardinali, Ufficiali Prelati e Padri Consultori, riservandosi di dare il proprio parere sino ad oggi, allo scopo di chiedere al Signore, con intensissime preghiere, i suoi superni lumi, affinchè la sua decisione fosse perfettamente conforme al divino beneplacito.

Perciò, chiamati presso di Sè il detto Cardinale Ponente, il Rev.mo Mons. Salvatore Natucci, Promotore Generale della Fede, ed il sottoscritto Segretario, dopo aver offerto allo scopo il S. Sacrificio della Messa, dichiarò che:

Consta che il Venerabile Servo di Dio Pio Papa X esercitò in grado eroico le virtù teologali Fede, Speranza e Carità verso Dio e verso il prossimo, nonchè le virtù cardinali Prudenza, Giustizia, Temperanza, Fortezza ed annessi, allo scopo di cui si tratta.

Dato a Castel Gandolfo, il giorno 3 settembre, nell'anno giubilare 1950, nella Domenica XIV dopo Pentecoste.

☩ C. Card. MICARA, Vesc. di Velletri, *Pref. della S. Congr. dei Riti.*
L. ☩ S.

† A. Carinci, Arciv. di Seleucia, *Segretario.*

Atti dell'Ecc.mo Episcopato del Piemonte

Monito al Clero per la disciplina ecclesiastica

Consci della missione di Pastori di anime affidataci dal Signore, e preoccupati per lo spirito di novità indiscriminata che pervade sempre più il giovane Clero, trascinandolo ad infrazioni della disciplina ecclesiastica, che è custodia e segno della santità interiore, sentiamo il dovere di richiamare i Sacerdoti alle nostre cure affidati all'osservanza delle ammonizioni già fatte altre volte su questo grave argomento.

E ci sentiamo tanto più spinti ed animati a compiere questo nostro dovere dalla recentissima Esortazione al Clero « Menti Nostrae », regalata proprio a noi dal Cuore amorofo del Santo Padre sullo scorcio di quest'Anno Santo.

Il Sommo Pontefice, dopo di averci esortati alla santità modellata su quella di N.S.G.C., ed all'apostolato intonato alle necessità odierne, ci richiama sui pericoli delle novità con queste gravi parole:

« Avete già rilevato che tra i Sacerdoti, specialmente tra quelli meno forniti di dottrina e di vita meno severa, si va diffondendo, in modo sempre più grave e preoccupante, un certo spirito di novità. La novità non è mai per se stessa un criterio di verità, e può essere lodevole soltanto quando conferma la verità e porta alla rettitudine ed alla virtù.

« L'epoca in cui viviamo soffre d'un grave smarrimento in ogni campo... « Da ciò quasi naturalmente deriva che non manchino del tutto nei nostri tempi sacerdoti infetti in qualche modo da simile contagio; e che manifestano opinioni e seguono un sistema di vita, anche nel vestire e nella cura della per-

« sona, alieni sia dalla loro dignità che dalla loro missione; che si lasciano trascinare dalla smania di novità sia nel predicare ai fedeli sia nel combattere gli errori degli avversari; e che perciò compromettono non solo la loro coscienza, ma anche la loro buona fama, e quindi l'efficacia del loro ministero...

« E' vana illusione credere di poter nascondere la propria povertà interiore e cooperare efficacemente alla diffusione del Regno di Cristo con la stranezza dei modi esterni ».

Dietro esortazioni e moniti così autorevoli e salutari, e guardando all'esempio lasciatoci dai nostri Santi Sacerdoti Piemontesi — tra i quali il Santo Padre cita a specialissimo titolo d'onore « il sacerdote torinese Don Giuseppe Cafasso » —; e, ben più, tenendo fisso lo sguardo all'esempio di Gesù benedetto, che è il modello insostituibile del sacerdote, raccomandiamo instantemente ai nostri Sacerdoti di sentire la loro responsabilità e di vivere degnamente secondo la loro vocazione.

Risponda alla santità della vita il decoro esterno dell'esempio, del comportamento, dell'abito, della capigliatura, segnata sempre dal distintivo della saera tonsura.

Sia evitato, tra l'altro, l'uso di fumare in pubblico, sempre disdicevole alla santità del nostro abito.

Pensino i nostri Sacerdoti che noi, chiamati a vivere nel mondo ed a lavorare apostolicamente per la salvezza del mondo, non dobbiamo mai essere del mondo.

Richiamando pertanto alla scrupolosa osservanza delle disposizioni già date, insistiamo con maggior severità su questi punti concreti che maggiormente ci preoccupano:

1º Pur riconoscendo l'opportunità di concedere in alcuni singoli casi l'uso dei mezzi motorizzati (moto, lambretta, vespa, ecc.) vogliamo che i Sacerdoti se ne servano soltanto per motivo di ministero, e non per passatempo o gite sportive.

2º Proibiamo severamente che il Sacerdote, quando si serve di questi mezzi motorizzati, porti con sé delle donne, anche se fossero sue strette parenti.

3º Proibiamo severamente che il Sacerdote partecipi, sotto qualsiasi motivo o pretesto, a gite di sole donne e fanciulle od a campeggi femminili, come fu già prescritto dalla Suprema Autorità Ecclesiastica.

4º Parimenti prescriviamo con la stessa gravità che i Sacerdoti, anche quando prestano la loro doverosa assistenza a gruppi sportivi giovanili, portino sempre la veste talare poichè l'uso dell'abito secolare disdice sempre alla gravità del Sacerdote ed è sempre motivo di meraviglia e scandalo alle nostre popolazioni.

5º Che se, in alcune rare occasioni, il Sacerdote dovesse partecipare ad ascensioni di alta montagna, gli sia lecito di servirsi con prudenza dell'abito secolare soltanto quando si trova lassù e purchè l'abito sia sempre decoroso e completo.

Trattandosi di Sacerdoti obbligati alla cura dei bagni, si scelga sempre una spiaggia riservata al nostro ceto, si porti un costume confacente a persona consacrata al Signore, e se ne limiti l'uso al tempo e al luogo strettamente necessari.

Per meglio tutelare l'osservanza di queste norme disciplinari, per meglio inculcarne l'obbligatorietà e per assicurare uniformità di condotta in tutta la Regione Ecclesiastica Subalpina, ci vediamo obbligati ad aggiungere una sanzione per chiunque, Sacerdote o Religioso, trasgredisce le disposizioni date ai numeri 2º, 3º, 4º, stabilendo che egli:

resti sospeso a *Missae celebrationem* per tre giorni alla prima infrazione; e sospeso per quindici giorni se recidivo.

I Parroci e i Rettori di Chiese sono obbligati, in tali casi, ad impedire la celebrazione della S. Messa a quelli che avessero incorso in queste sanzioni, e ad avvisarne l'Ordinario del luogo.

Nella speranza che nessuno abbia mai ad incorrere in queste severe sanzioni e nella ferma fiducia che ciascuno intonerà la sua condotta ed il suo contegno alle Auguste direttive del Santo Padre ed alle nostre reiterate prescrizioni, di tutto cuore vi benediciamo.

Torino, 27 settembre 1950.

✠ Maurilio Card. Fossati, Arcivescovo di Torino
 ✠ Francesco, Arcivescovo di Vercelli
 † Umberto, Vescovo di Asti
 † Gaudenzio, Vescovo di Pinerolo
 † Umberto, Vescovo di Susa
 † Sebastiano, Vescovo di Mondovì
 † Giacomo, Vescovo di Cuneo
 † Paolo, Vescovo di Ivrea
 † Carlo, Vescovo di Biella
 † Leone, Vescovo di Novara
 † Giuseppe, Vescovo di Casale
 † Egidio, Vescovo di Saluzzo
 † Carlo, Vescovo di Alba
 † Dionisio, Vescovo di Fossano
 † Giuseppe, Vescovo di Acqui
 † Giuseppe, Vescovo di Alessandria
 † Maturino, Vescovo di Aosta
 † Antonio, Vescovo di Vigevano.

Atti Arcivescovili

Lettera di Sua Em. il Cardinale Arcivescovo ai Rev. Parroci

Ven. Parroci,

L'Anno Santo, che di mese in mese ha visto accrescere incessantemente le turbe dei pellegrini a Roma provenienti da tutte le parti del mondo, offrirà nella prossima festa di tutti i Santi uno spettacolo imponente di fede. La proclamazione che il S. Padre farà del dogma dell'Assunzione di Maria SS. in cielo in anima e corpo, raccoglierà attorno alla Cattedra di Pietro un numero mai visto di Cardinali e Vescovi, che colla loro presenza testimonieranno l'unione di tutta la Chiesa Docente col Vicario di Cristo nel riconoscere e proclamare ai fedeli sparsi nel mondo questa consolante verità di fede. Sarà una nuova gemma che la Chiesa incastonerà nella Corona, che cinge il capo della nostra Sovrana Maria SS., Regina del Cielo e della terra.

Quanti saranno i pellegrini a Roma in quel giorno? Innumerevoli per quanto si può presagire dalle notizie che giornalmente arrivano; tanto che già è stato annunciato che la proclamazione del dogma sarà fatta dal S. Padre sulla stessa piazza di S. Pietro per soddisfare il vivo desiderio di quanti pellegrineranno appositamente in quella giornata a Roma.

Ma è sommamente desiderabile che tutti, tutti i fedeli siano in qualche modo uniti col S. Padre e coll'Episcopato in quell'ora solenne per tributare alla Vergine SS. l'omaggio della profonda devozione e godere della gioia santa di venire così onorata la nostra Madre celeste. E' quindi necessario che i cuori siano preparati e bene disposti a intendere e partecipare al rito solennissimo per ricavarne i migliori frutti spirituali.

Reperto pertanto opportuno che in tutte le parrocchie vi sia un triduo di preparazione spirituale, invitando i fedeli a prendervi parte nella più larga misura possibile. In città, poichè la Domenica 29 corrente, ultima del mese, si avrà in Duomo la chiusura solenne della Peregrinatio Mariae come da programma che verrà largamente diffuso perchè la partecipazione sia generale, il triduo si potrà tenere nelle tre sere precedenti 26, 27, 28; così servirà anche di preparazione alla chiusura della Peregrinatio. Fuori città se non si crede opportuno tenere il triduo in detti giorni, si potrà iniziarlo la Domenica 29 per conchiuderlo il 31, vigilia della proclamazione del dogma.

La giornata sacerdotale fissata per Mercoledì 18 corr. potrà servire anche a dare ai Parroci e Sacerdoti, che predicheranno il triduo, i temi da trattare: non si manchi soprattutto, data la diffusa ignoranza religiosa, di spiegare in forma piana che cosa è il dogma in materia di fede e quali conseguenze porta a chi non volesse accettarlo.

Ordino infine che tutte le campane delle chiese in città e dioecesi il mattino del 1º Novembre, all'ora approssimativa in cui il S. Padre proclamerà il dogma dell'Assunzione corporea di Maria SS. in cielo, e cioè circa le 9, abbiano a suonare a festa per lo spazio di cinque minuti; la sera poi della stessa solennità nelle chiese parrocchiali e degli Istituti Religiosi si canterà i *Te Deum* in ringraziamento al Signore per lo straordinario avvenimento.

Allo zelo dei Rev. Parroci, alla loro pietà verso la nostra Madre Celeste raccomando perchè si dia la massima importanza a questa manifestazione di devozione Mariana. Dopo il felicissimo successo della Peregrinatio Mariae, che in questi tre anni ha portato in tutte le parrocchie della Diocesi un singolare risveglio religioso ed ha richiamato ai Sacramenti tante e tante anime, questa proclamazione del dogma dell'Assunzione corporea di Maria SS. in cielo sarà certamente foriera di singolari grazie per noi, per la Chiesa, per il mondo intero.

Con questo auspicio a voi, Ven. Parroci, alle vostre popolazioni invio la mia benedizione, assicurandovi che nel giorno dei Santi vi farò tutti partecipi della Benedizione che implorerò dal S. Padre.

Torino, la festa della Madonna del Rosario, 1950.

✠ M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

Comunicazione dell'Esortazione Pontificia "Menti nostræ,,

Ven. Parroci e Sacerdoti,

Già avete avuto notizia dai giornali della recente Esortazione del S. Padre, *Menti nostræ*, al Clero in occasione dell'Anno Santo, esortazione pubblicata nei testi latino ed italiano sull'« Osservatore Romano ». Il documento della massima importanza dimostra quale e quanta sia la preoccupazione del S. Padre, perchè il Clero sia santo e colto, per rispondere alla grave sua responsabilità in queste ore, in cui dopo due guerre mondiali pare si inizi un nuovo evo nella storia della Chiesa e dei popoli

E' pertanto assolutamente necessario che ogni Sacerdote, se vuole rispondere alla propria vocazione, abbia non solo a leggere un documento di tanta importanza, ma farne oggetto di studio e di meditazione. L'Anno Santo ha risvegliato in un numero grande di fedeli pellegrini a Roma una devozione particolare verso il S. Padre, che essi hanno potuto vedere ed ascoltarne la parola. Non possiamo essere da meno noi Sacerdoti, che dobbiamo dimostraragli il nostro ossequio non con parole, ma col tradurre nella pratica quegli insegnamenti, che Egli ha creduto di indirizzarci in modo particolare.

E perchè la Rivista Diocesana, purtroppo, non è letta da tutti i Sacerdoti, ho pensato di far pervenire la parola inspirata del S. Padre a mezzo di speciale pubblicazione curata dall'«Osservatore Romano», e che si attende da un giorno all'altro da Roma. Prego pertanto i Rev. Parroci della città ed i Rev. Vicari Foranei a voler ritirare presso l'Archivio di questa Curia quel numero di copie, che crederanno necessarie per il Clero parrocchiale o della Vicaria.

Auguro di gran cuore che l'Esortazione del S. Padre abbia a portare frutti di santità, quali Egli si è proposto nello stendere, pur in mezzo al lavoro intensissimo di questo Anno Santo, il documento che riguarda particolarmente noi Sacerdoti.

Approfitto dell'occasione per raccomandare la lettura e l'attuazione del Monito degli Arcivescovi e Vescovi del Piemonte al Clero della regione. Purtroppo c'è, particolarmente nei giovani Sacerdoti, una mania di novità nel vestire e nel comportamento che preoccupa noi Pastori, ed è cagione di meraviglia ed anche di scandalo pei fedeli. Quella libertà eccessiva di costumi, quella carenza di pudore e di buon senso che si deplora nella moda, nei films, in certa stampa, purtroppo fa presa anche su certi giovani sacerdoti e religiosi, che credono di essere moderni dimenticando la propria dignità.

Io spero che questo Monito sarà per tutti un forte richiamo a non lasciarsi trascinare dalla corrente, che potrebbe portarli anche a conseguenze ben dolorose per il loro sacerdozio. Che se qualcuno credesse di venir meno al dovere di ubbidienza verso i propri Ordinari, sappiano specialmente i Rev. Vicari Foranei e Parroci richiamare gli inadempienti e se occorre denunciare alla Autorità Diocesana.

Raccomandandomi alle vostre preghiere, di cuore vi benedico.

Torino, 8 Ottobre 1950.

M. Card. FOSSATI, Arcivesovo.

Atti della Curia Arcivescovile

Assicurazione sulla vita

Ottima cosa l'assicurazione sulla vita, che sarebbe ad augurarsi potesse estendersi a tutti i Sacerdoti, unica categoria che non gode di questo beneficio. Poichè però risulta che si fanno vive insistenze presso i più giovani perchè abbiano ad assicurarsi, si crede opportuno mettere sull'avviso, affinchè prima di sottoscrivere qualsiasi impegno, si abbiano ad assumere sicure informazioni presso persone competenti, per non trovarsi poi gravati da oneri cui non rispondono corrispettivi vantaggi.

SACRE ORDINAZIONI

Il giorno 23 settembre 1950, sabato delle tempore autunnali, a Torino nella cappella del palazzo arcivescovile l'E.mo Signor Cardinale Arcivescovo promoveva *al S. Diaconato* i Rev.di Fr. FILIPPO CAPACCIO - BERNARDINO OLIVIERI - LUIGI SAVOIA dei Frati Predicatori; ed al *Suddiaconato* i rev.di Fr. GIULIO BATTOLLA - ENRICO COASCI - CANDIDO DA POZZO dei Frati Predicatori; GIULIO FRASCAROLO della Società di Don Bosco; GIANNECCHINI LUIGI dei Giuseppini del Murialdo.

NECROLOGIO

MILANACCIO D. GIOVANNI da Torino, Parroco Rettore di Torre Vallerossa - Poirino; morto in Torino il 17 settembre 1950. A. 79.

Casus Tertius e theologia morali

Kalendarii liturgici Sanctae Ecclesiae Taurinensis - Anno 1949

Rachel parochum sistit ad examen sponsorum subeundum. Parochi interrogationibus sincere respondet; at reticet ob ruborem se sponso commisuisse vivente adhuc ejus uxore cum promissione matrimonii. Sponsus insuper communistarum parti adhaeret et communismum longe lateque diffudit sicut bonus miles. Immo adeo impius existit ut duos filios e priore matrimonio non baptizaverit.

Quaeritur:

- 1º) Quid dicendum de Rachele?
- 2º) Quid faciat Parochus cui haec deferuntur?

S O L U T I O

Ad primum respondeo:

Rachel per se non peccavit tacendo impedimentum criminis si hoc adhuc occultum manebat; nam nemo in foro externo turpitudinem suam confiteri tenetur; at debebat simul intentionem habere obtinendi dispensationem ab impedimento per confessarium in foro interno vel matrimonio renuntiare. Si vero de impedimento pubblico agebatur, quamquam parocho adhuc ignoto, debebat crimen parocho patefacere; nam jus habet parochus ad impedimenta matrimonialia cognoscenda ut matrimonio rite ac valide assistat. Forte Rachel in casu subjective est excusanda a peccato formali ob bonam fidem in non declarando crimen ob ruborem; at non est excusanda in contrahendo sine dispensatione cum ita invalide contrahendo unioni fornicariae indulgebat. Insper Rachell graviter peccavit contrahendo cum parte adeo impia ut filios e priore matrimonio non baptizaverit; nam ita se et prolem periculo peccandi voluntarie exponit. Excusanda est si eam haec sponsi impietas latebat quod difficile captu est nam debebat saltem de baptismo filiorum prudenter inquirere.

Ad secundum respondeo:

Si haec deferuntur parocho cum tempus suppetit debet primum sponsos vocare ut veritatem inquirat sive quoad impedimentum criminis sive quoad communismum. Si vera sunt nuntiata dispensationem petat super impedimento et sicut bonus pastor fortiter et suaviter moneat sponsum ut communismo validicat et filios abluat. Si sponsus renuit, matrimonio ne assistat inconsulto Ordinario loci. Si haec parocho deferentur cum jam omnia sunt parata et matrimonio instat quod differri nequit absque gravi mali pericolo, potest ab im-

pedimento dispensare sec. c. 1045 p. 3 si de casu adhuc occulto agitur. A sponso exigat ut scripto se obliget ad universam prolem catholice educandam et ad removendum periculum perversionis coniugis. At si de communista agitur qui doctrinis communismo vere adhaeret cum propriam apostasiam satis externe manifestavit in excommunicationem incurit et parochus nec in casu urgenti matrimonio assistere potest inconsulto Ordinario loci qui causae gravis et cautionum est iudex. Hoc enim universim jubet decretum S. Off. Julii 1949. Si tamen vere gravissima mala parocho vel religioni impenderent in negatione assistantiae, puto parochum licite assistere, praestitis utique cautionibus; nam si Ecclesia in casu urgenti facultatem tribuit etiam dispensandi ab impedimento a fortiori per epicheiam tribuere censetur facultatem coniungendi sponsos ubi nullum subest impedimentum proprie canonicum sed tantum Ecclesiae prohibitio. Deberet tamen ad normam decreti eos unire sine ritu religioso et extra ecclesiam scandalo prius remoto.

Opera della Regalità di N. S. G. C.

Comitato Diocesano di Torino

Ai M. Rev. Parroci dell'Archidiocesi.

Ricorre quest'anno il 25º della istituzione della Festa liturgica di N. S. Gesù Cristo RE (Encycl. « Quas Primas » di S. S. Pio XI, 11 Diec. 1925).

L'Opera della Regalità, che ha lo scopo specifico di diffondere la dottrina e promuovere il culto della Regalità di N. S., non può lasciar passare sotto silenzio questa bella ricorrenza, che dall'Anno Santo acquista particolare rilievo.

Il Comitato Diocesano dell'Opera si permette pertanto di richiamare la zelante attenzione dei Rev. Parroci su questo avvenimento, il quale potrebbe fornire opportuna occasione per un rinnovamento di devozione e di fedeltà a Gesù Cristo RE. Illustare ai fedeli il concetto della Sovranità di Gesù e le sue essenziali ragioni, ed eccitarli al riconoscimento pratico dei suoi divini diritti, sia con l'omaggio delle manifestazioni di culto, sia con la sincera sudditanza alle sue leggi, sembra cosa quanto mai opportuna di fronte alla crescente dimenticanza dei diritti di Dio e alla sistematica violazione dei suoi precetti.

Questo Comitato osa chiedere ai Rev. Parroci che vogliano approfittare della festa di Cristo Re per far conoscere ai fedeli e in particolare alle Associazioni Religiose e di Azione Cattolica l'Opera della Regalità e le sue principali iniziative, che sono:

1. Propagare la conoscenza della dottrina della Regalità e la coscienza dei doveri che ne derivano;
2. Promuovere la pratica della Adorazione notturna, individuale e familiare con la relativa semplicissima organizzazione (iscrizione, bollettino);
3. Svolgere un pratico apostolato liturgico popolare, sia col diffondere la stampa specializzata (sulla S. Messa, sui singoli Sacramenti, la benedizione delle case, ecc.), sia col cooperare alla effettuazione delle iniziative liturgiche, mettendosi a servizio dell'Ente che le promuove;
4. Diffondere pubblicazioni ascetiche atte a dare ai fedeli una illuminata e solida spiritualità.

Per compiere efficacemente tale lavoro, ancora una volta il Comitato prega

i Rev. Parroci, che non vi avessero ancora provveduto, di voler designare e segnalare al Comitato stesso una persona quale Delegata Parrocchiale dell'Opera della Regalità.

Per ogni informazione relativa all'Opera e per prelievo di materiale rivolgersi alla Delegata Diocesana Opera Regalità, corso Matteotti, 11.

Il Presidente Comitato Diocesano
Can. Vincenzo Rossi.

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

Via Arcivescovado 12 - Tel. 53.376

ISTRUZIONI PARROCCHIALI

Le Domeniche di Novembre sono lasciate a disposizione di quei RR. Parroci che non avessero potuto esaurire il programma annuale di Istruzioni Parrocchiali, secondo l'ordine suggerito mensilmente dalla Rivista Diocesana.

Intanto si avvertono i RR. Parroci che, entro il mese di Novembre, sarà inviato a tutte le Parrocchie il primo fascicolo delle Istruzioni per l'anno 1950-1951.

CATECHISMI

Sono in deposito presso questo Ufficio i Catechismi per le Scuole Parrocchiali. Sui testi editi dalla Libreria della Dottrina Cristiana dei Salesiani di D. Bosco, possiamo praticare ai RR. Parroci lo sconto del 15 %; sugli altri testi, lo sconto del 10 %.

NUOVA SEDE UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

Col mese di Novembre l'Ufficio Catechistico Diocesano sarà trasferito nella nuova Sede, presso la Curia Arcivescovile, Via Arcivescovado 12, nei locali che furono già del Centro Diocesano Uomini di A. C. e dell'Associazione Diocesana S. Cecilia.

• Associazione Italiana S. Cecilia - Sezione di Torino

Il 4 Novembre, ore 16,30, nell'apposito locale del Palazzo Arcivescovile — Via Arcivescovado, 12 — avrà luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico 1950-51 della Scuola Diocesana di Musica Saera.

La Scuola comprende tre rami distinti: Canto Gregoriano, Armonia ed Accompagnamento al Canto Gregoriano, Organo. I Corsi regolari si compiono in tre anni.

Mentre si rammemora all'alto senso di responsabilità dei Parroci e Rettori di Chiesa la cura dell'organo — cura che esige anche l'annuale accordatura e la ripulitura totale dell'Organo, almeno ogni vent'anni, per impedire un precoce inevitabile deterioramento e l'ineluttabile necessità del rifacimento completo con conseguente spesa almeno decupla della spesa complessiva delle ripuliture — si prega di prestare la debita attenzione ai vantaggi che offre la Scuola Diocesana di Musica Saera per la formazione di organisti e maestri di canto parrocchiale.

I Parroci e Rettori di Chiesa che hanno cura del decoro delle funzioni liturgiche favoriscono indirizzare a questa scuola quanti s'interessano dello studio Gregoriano e dell'Organo.

All'Attenzione dei RR. Sacerdoti

EDIZIONI RELIGIOSE DELL'OPERA DIOCESANA "BUONA STAMPA",

COI NUOVI PREZZI PER L'ANNO 1951

non impegnativi data la fluidità dei prezzi della carta

BOLLETTINI PARROCCHIALI

Edizione

L'Angelo della Famiglia: 8 facciate L. 4,25 alla copia più spese postali.

Edizione

Echi di Vita Parrocchiale: 8 facciate più copertina in colore con cliché proprio, L. 6,50 alla copia, più spese postali. Per ogni facciata propria L. 450 o in proporzione, tanto per l'una che per l'altra edizione.

Edizioni particolari: in 8 - 12 - 16 - pagine con copertina in colore e cliché proprio, nei formati: 17,5x25 e 35x25 - prezzi a convenirsi.

Per le parrocchie a prezzi ridottissimi una nuova edizione del libretto: "**S. MESSA E PREGHIERE DEL CRISTIANO**", formato tascabile, con robusta copertina: L. 10

Doppio Foglio: contenente gli Inni: Ave Maris stella, Veni Creator, Pange Lingua, O Salutaris Hostia, Dio sia benedetto, L. 1,50

Doppio Foglio: contenente i Salmi: Magnificat, Miserere, De profundis, Te Deum, L. 1,50

Doppio foglio: con varie Lodi del Signore e della Madonna L. 1 —

Calendario religioso - artistico, murale, rotocalco per famiglia L. 30 la copia
L. 25 per almeno 30 copie.

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE E RISERVA L. 975.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
Abbiategrasso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como
Concorezzo - Erba : Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera
Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

SEDE DI TORINO

VIA XX SETTEMBRE 37
Tel. 41.651 - 41.652 - 41.653 - 51.993 - Borsa 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

Agenzie di città in Torino: C. Francia 120, tel. 70.056 - C. G. Cesare 18, tel. 21.332

Qualunque operazione di Banca alle migliori condizioni

OGNI OPERAZIONE DI BANCA E BORSA

Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio dei Cambi
Rilascio del benestare per l'Importazione e l'Esportazione

CEROTTO BERTELLO

il
rimedio
che
genera
calore

contro i dolori reumatici, di reni, di petto, intercostali

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA - INFORTUNI
RESPONSABILITÀ CIVILE E RISCHI VARI

Sede e Direzione in VERONA

Capitale sociale e riserva al 31-12-1948 oltre L. 661.545.902

Premi incassati dell'esercizio 1944 oltre L. 976.752.463

Agente Generale per Torino e Provincia:

ZUCCELLI RENZO - Via Pietro Micca 20 - Tel. 46.330 - Torino

PRIMARIA SARTORIA ECCLESIASTICA

Medaglia d'Oro

Mezzo secolo di attività

MANTELLINA panno lana eseguita tutta rotondità lunga cm. 110 Lire 8000

DIAGONAL pura lana mezza stagione tutto il taglio per abito Lire 8000

IMPERMEABILE EXTRA eseguito a soprabito con cappuccio e cintura staccabile

Il nome della cinquantenaria Ditta è garanzia della qualità

VINCENZO SCARAVELLI

Via Garibaldi 10 - Torino
Telef. 50.929

E. M. S. I. T.
EUGENIO MASOERO

Elettro Medicali Sanitari Igienici

T o r i n o

Via S. Dalmazzo n. 24 — Telefono 45.492

AGHI INIEZIONE — SIRINGHE — TERMOMETRI CLINICI
MATERIALE CHIRURGICO E DI MEDICAZIONE

Lenzuolo tessuto gommato - Tubi gomma - Cannule - Cateteri - Sonde
Borse per acqua calda - Vesciche per ghiaccio - Aerosolizzatori in vetro
INALATORI AD ALCOOL ED ELETTRICI
VAPORIZZATORI E NEBULIZZATORI PER NASO E GOLA

Facilitazioni ai Pii Istituti di Assistenza ed Ospitalieri

CERERIA DONETTI & BIANCO

F Amministrazione e Stabilimento

Via della Brusà 28

Telefono 21.473

Fondata nel 1880

TORINO

Negozio di Vendita:

Via Consolata 5

Telefon 47.638

Provveditore Case Salesiane e Santuario della Consolata

CANDELE PER ALTARE E VOTIVE

CANDELE STEARICHE

LUMINI DA NOTTE

CARBONCINI PER TURIBOLO - INCENSO

CERA "DOB," per pavimenti - La migliore

Grandi Magazzini di Arredi Sacri e Articoli di Devozione - Libri Liturgici

Ditta CLEMENTE TAPPÌ

Via Garibaldi 22 - TORINO (109) - Telefonu 46.615

Primaria Fabbrica di Paramenti, Ricami, Biancheria, Standardi, Gagliardetti

Unico deposito « Arredi sacri di metalli e statue » della

Ditta Fratelli Bertarelli - Milano

Prezzi Condizione di fabbrica - Ricco assortimento Oggetto di devozione per regali
Immagini Ricorao Prima Comunione, Cresima, Ricordi mortuari Quadri artistici, Crocifissi, Arazzi ecc
Libri Liturgici, Messali Breviari, Horae diurnae, Orationes in Benedictione

Forniture Generali per Chiese a Prezzi di Fabbrica - Netti e fissi



Premiata Fonderia Campane

Fondata nel 1500

ACHILLE MAZZOLA fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli)

Campane nouve garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, sonora, dolcissima, argentina, squillante, prolungata diffusiva della massima potenzialità

Via Crucis in bronzo

Preventivi - Disegni e sopralluoghi gratuiti

Mons. MATTEO FASANO Direttore Responsabile

Tip. LA SALUTE - Via Villar, 31 - TORINO

